

## **Ministero della Pubblica Istruzione**

### **ISTITUTO COMPRESIVO DI BELLUSCO E MEZZAGO**

Via Pascoli, 9 - 20882 BELLUSCO (MB)

Tel. 039/623554 - Fax 039/623665

E-mail: segreteria@icsbelluscomezzago.it

C.F. 94030940152

## **PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE**

### **Premessa**

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che l'Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago ha finora intrapreso per Integrazione ed Inclusione sono di seguito elencate:

- L. 104/1992, legge quadro per alunne e alunni con disabilità.
- L. 170/2010 e successive integrazioni in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 relativa a i Bisogni Educativi Speciali.
- C.M n. 8 del 6/3/2013 sugli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali
- L. 53/2003 sui piani di studio personalizzati.
- D.L. 66/2017 sulla promozione dell'inclusione scolastica e degli studenti con disabilità.
- Nota del 3 aprile 2019 n. 562

### **La scuola inclusiva**

Principi e finalità (dal D.L. 66/2017, art. 1)

1. L'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni; risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della costruzione di un autentico e personale progetto di vita.

2. L'inclusione si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nonché nell'organizzazione e nel curriculum dell' I.C. Di Bellusco e Mezzago, attraverso la definizione e la condivisione del progetto fra scuole, famiglie, associazioni e altri soggetti, pubblici e privati quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale: è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni.

3. Il livello di inclusività è prospettato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e concretizzato nel Piano Annuale per l'Inclusione scolastica attraverso:

- a) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni;
- b) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione e dei processi di inclusione;
- c) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- d) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- e) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

## La nostra Progettualità sull'Inclusione

Le Scuole del nostro Istituto Comprensivo, nel determinare il curriculum, partono dalle effettive esigenze formative ed educative degli alunni e si impegnano a rispettare i cinque pilastri dell'Inclusività:

1. Individualizzazione (*interventi calibrati sul singolo, in particolare per migliorare alcune competenze deficitarie o per potenziare le abilità in essere*).
2. Personalizzazione (*interventi programmati, anche temporaneamente, per offrire a ciascuno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità attraverso un lavoro in classe diversificato e differenziato nelle modalità di proposta, nei livelli di astrazione e nelle specifiche richieste*).
3. Strumenti compensativi.
4. Misure dispensative.
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001) e secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per questo il processo di Inclusione degli alunni BES coinvolge una quantità di persone molto ampia: studenti, famiglie, dirigenti scolastici, docenti e personale ATA e impegna la scuola in tutte le sue articolazioni, dal singolo docente al consiglio di classe, passando dall'Istituto fino agli uffici scolastici provinciali e regionali.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 articola i BES in tre grandi categorie:

- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Con la Nota del 3 aprile 2019 n. 562 il Ministero dell'istruzione fornisce delle risposte alle richieste pervenute dalle singole scuole, riguardanti alunne e alunni con disturbi del comportamento o dell'attenzione, immigrati da poco in Italia, minori con ritardi linguistici, sindrome di Asperger, ossia di una vasta gamma di problematiche che non rientrano nella Legge del 5 febbraio 1992 n. 104 (disabilità) e nella Legge dell'8 ottobre 2010 n. 170 (DSA). Vengono presi in considerazione alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo che molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali e il Ministero dell'istruzione ha ritenuto tale prassi assolutamente corretta, per la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

I docenti dell'istituto Comprensivo si impegnano ad accogliere gli alunni BES, nella piena osservanza della normativa vigente, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

OBIETTIVI	AZIONI	NOTE
<p>Interventi di identificazione di situazioni di disagio e/o difficoltà di apprendimento</p>	<p><b>Scuola dell'infanzia</b></p> <p>a) Le Scuole dell'Infanzia attuano, in collaborazione con la Fondazione M. Bambina, screening logopedico e psicomotorio destinato alle bambine e ai bambini del secondo anno.</p> <p>b) I docenti prestano particolare attenzione all'osservazione di tutti quegli elementi che possono essere indice di difficoltà di apprendimento e predispongono percorsi personalizzati atti a stimolare l'acquisizione dei pre-requisiti della comunicazione e relazione e a potenziare le abilità cognitive e psico-motorie.</p> <p>c) Nel passaggio di informazioni con la scuola primaria viene accuratamente consegnato, attraverso appositi documenti, il percorso del singolo nelle diverse aree di sviluppo.</p> <p>d) Funziona il servizio psicopedagogico, a cui i docenti si rivolgono per avere indicazioni relative a: consulenza per la compilazione PEI, programmazione didattica personalizzata, mediazione tra agenzie del territorio e scuola, osservazioni in classe, colloqui scuola-famiglia. La consulenza della psicopedagogista può essere richiesta anche dalle famiglie.</p> <p><b>Scuola Primaria</b></p> <p>a) Il docente, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio.</p> <p>b) Funziona il servizio psicopedagogico a cui le docenti si rivolgono per avere indicazioni relative a: consulenza per la compilazione PEI, programmazione didattica personalizzata, mediazione tra agenzie del territorio e scuola, osservazioni in classe, colloqui scuola-famiglia. La consulenza della psicopedagogista può essere richiesta anche dalle famiglie.</p> <p>c) Le scuole dell'Istituto, dall'a.s.2012/2013, aderiscono al progetto "Sperimentazione somministrazione prove MT" promosso dal CTI Monza est.</p> <p><b>Scuola Secondaria</b></p> <p>a) I docenti del Consiglio di classe pongono attenzione particolare alla presentazione di</p>	<p>SI CONSIDERANO FATTORI DI RISCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ disturbi del linguaggio</li> <li>✓ difficoltà di attenzione</li> <li>✓ difficoltà di concentrazione</li> <li>✓ difficoltà di memorizzazione</li> <li>✓ difficoltà di orientamento spazio-temporale</li> <li>✓ difficoltà specifiche nella lettura, scrittura di parole e numeri e nel calcolo</li> <li>✓ problemi psicomotori e relativi allo sviluppo dell'autonomia</li> <li>✓ comportamenti problematici in ambito relazionale, comunicativo e sociale</li> </ul> <p>✓ Si rimanda al progetto di Screening "Somministrazione Prove Mt" dettagliato.</p>

	<p>problemi legati alla comprensione del testo scritto, all'acquisizione delle strumentalità di base della letto-scrittura e dei processi logico-matematici, alle lingue straniere e al metodo di studio. Osservano inoltre tutti quei comportamenti che evidenziano disagio relazionale e sociale.</p> <p>b) Funziona il servizio psicopedagogico a cui le docenti si rivolgono per avere indicazioni relative a: consulenza per la compilazione PEI, programmazione didattica personalizzata, mediazione tra agenzie del territorio e scuola, osservazioni in classe, colloqui scuola-famiglia. La consulenza della psicopedagoga può essere richiesta anche dalle famiglie.</p>	<p>✓ Si rimandano ai progetti dettagliati</p>
<b>Attività di recupero didattico mirato</b>	<p>Il docente mette in atto strategie di recupero didattico mirato</p> <p>Si segnalano, sia nella Scuola Primaria sia Secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-gruppi di lavoro per interclasse o classi parallele mirati alla personalizzazione dei percorsi.</li> <li>-gruppi di lavoro all'interno della classe nelle ore di contemporaneità dei docenti; (docente di sostegno, educatore, docente di organico potenziato) al fine di organizzare attività di recupero/ potenziamento e/o avviare al corretto uso degli strumenti compensativi</li> </ul>	
<b>Comunicazione della scuola alla famiglia in caso di persistenti difficoltà.</b>	<p>Colloquio con la famiglia.</p> <p>Questa fase può prevedere l'intervento della psicopedagoga della scuola. In situazioni particolari in collaborazione con la psicopedagoga viene compilata la scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche da condividere con la famiglia.</p>	
<b>Richiesta di valutazione Iter diagnostico Diagnosi Documento di certificazione diagnostica</b>	<p>La famiglia provvede, di propria iniziativa, su segnalazione del pediatra o su segnalazione della scuola, a far valutare il figlio, secondo le modalità previste.</p> <p>La famiglia consegna la Scheda di rilevazione delle difficoltà prodotta dalla Scuola alla struttura pubblica o privata presso cui si reca per effettuare il percorso di valutazione diagnostica.</p> <p>Per gli alunni DSA si fa riferimento al contenuto dell'Art. 3 della Legge 170/2010 e alla luce degli Accordi Stato -Regione Lombardia (novembre 2012).</p> <p>Per gli alunni DVA si fa riferimento alla Legge 104/92.</p> <p>La famiglia provvede all'aggiornamento della diagnosi secondo i tempi e le modalità stabilite.</p>	<p>STRUTTURA DI RIFERIMENTO: UONPIA di Usmate</p>

<b>Comunicazione della famiglia alla scuola</b>	<p>La famiglia consegna la documentazione relativa alla certificazione all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto che la acquisisce al protocollo.</p> <p>Si aggiorna così l'anagrafe d'Istituto degli alunni con BES e documentazioni rilasciate da Enti pubblici e/o privati.</p>	
<b>Comunicazione della Dirigenza ai team dei docenti/ consigli di classe</b>	<p>Il Dirigente Scolastico condivide con il team dei docenti/consiglio di classe coinvolto la documentazione ricevuta.</p> <p>Nella fase dell'analisi della documentazione possono intervenire le psicopedagogiste o le Figure Strumentali.</p>	
<b>Provvedimenti compensativi e dispensativi Didattica e valutazione individualizzata e personalizzata</b>	<p>I docenti predispongono gli interventi didattici individualizzati e personalizzati opportuni.</p> <p>Sono previsti Consigli di classe e incontri di team specifici per la stesura di PDP e PEI a cui possono partecipare anche la psicopedagogista e gli educatori.</p> <p>I modelli utilizzati dall'Istituto sono stati redatti dal CTI di Monza est e sono specifici per le diverse tipologie di alunni BES.</p> <p>I Consigli di classe possono redigere anche il Contratto Formativo tra Scuola, famiglia e alunno.</p>	<p>I docenti, entro la fine del mese di novembre, predispongono, in accordo con la famiglia, adeguata documentazione relativa al percorso didattico personalizzato dell'alunno.</p> <p>Tale documento è oggetto di verifica da parte dei docenti alla fine di ciascun quadrimestre.</p> <p>Inoltre per alunni DVA è prevista la compilazione della scheda relativa al Progetto di Intervento per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Questo è un piano di lavoro che ha lo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento del docente.</p> <p>La documentazione è stesa ogni anno e tiene conto degli aggiornamenti della diagnosi eventualmente fatti dall'equipe degli specialisti.</p> <p>A seguito della condivisione dei Piani redatti, la famiglia può richiederne una copia.</p> <p>Il PEI e il PDP accompagnano l'alunno nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado, mentre è compito della famiglia consegnare, all'atto dell'iscrizione alla classe prima della scuola Secondaria di II grado, la diagnosi ed eventualmente i documenti prodotti negli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si rimanda alla modulistica adottata uniformemente dal Collegio Docenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Modello PEI</li> <li>Modello PDP (DVA e BES)</li> <li>Modello Contratto Formativo</li> <li>Verifica PEI</li> <li>Verifica PDP</li> <li>verbale comunicazione alle famiglie per PDP</li> <li>Scheda Progetto Intervento anno successivo</li> </ul> </li> </ul>

		<p>Scheda rilevazione area BES</p> <p>Scheda di Progetto intervento anno successivo</p> <p>Scheda continuità scuola secondaria I e scuola secondaria II – DVA e Bes</p> <p>Scheda strategie di miglioramento</p>
<p><b>Prove Invalsi</b></p> <p><b>Esame di Stato</b></p>	<p><b>Scuola Primaria</b></p> <p><b>Scuola Secondaria</b></p> <p>All'atto dell'iscrizione degli alunni alle Prove Invalsi, le Figure Strumentali, in accordo con i team docenti/ consigli di classe, comunicano le modalità di svolgimento delle Prove in conformità con quelle individuate dall'Invalsi e dai Piani Personalizzati del singolo alunno.</p> <p><b>Scuola Secondaria</b></p> <p>Il PDP viene allegato alla relazione triennale del Consiglio di Classe.</p> <p>In sede di riunione collegiale plenaria, si definiscono le modalità di conduzione delle prove scritte e del colloquio con particolare riferimento a strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni DSA e BES.</p> <p>La Scuola comunica alle famiglie degli alunni DSA e Bes le modalità di attuazione delle prove d'Esame.</p>	<p>Per gli alunni DVA sono previste prove d'Esame e prove Invalsi differenziate o personalizzate redatte dalla Commissione d'esame.</p> <p>Durante le prove d'Esame e le prove Invalsi, gli alunni DSA possono utilizzare le misure compensative e dispensative individuate durante l'anno scolastico e scritte nei PDP.</p> <p>Durante le prove d'Esame e le prove Invalsi, gli alunni dell'area BES (sia quelli con una diagnosi che quelli individuati dal Consiglio di classe) possono usufruire delle misure compensative utilizzate durante l'anno scolastico e previste dal PDP (Nota del Miur del 3 aprile 2019 n. 562)</p>
<p><b>Orientamento</b></p> <p><b>Passaggio da un ordine di scuola all'altro</b></p>	<p>Il passaggio di alunni BES da un ordine di scuola all'altro prevede l'incontro dei docenti e delle psicopedagogiste dei due ordini di scuola e, in taluni casi anche degli operatori sanitari che hanno in carico il ragazzo al fine di raccogliere tutte le informazioni utili per la stesura dei documenti di programmazione previsti dalla legge.</p> <p>Per alcuni alunni DVA è previsto il Progetto Ponte che si articola secondo la scansione individuata dal Protocollo d'Istituto.</p> <p><b>Scuola Secondaria</b></p> <p>L'Istituto ha approvato un Progetto di orientamento che include attività specifiche per tutti gli alunni dell'area BES. In particolare, in accordo con la rete Trevi e il CTI Monza Est, i Consigli di Classe al termine del terzo anno compilano le schede di passaggio per alunni DVA o DSA da inviare alla Scuola Secondaria di Secondo Grado scelta dalla famiglia dell'alunno. Per alunni BES la</p>	<p>✓ Vedi Progetto dettagliato</p>

	<p>famiglia si fa carico di trasmettere le certificazione medica alla scuola individuata.</p> <p>Sul territorio è operante lo Sportello Orientamento AREA BES, tenuto dalla referente del CTI Monza Est, che offre consulenze alle famiglie e ai docenti in tema di orientamento.</p>	
--	---	--

## II G.L.I. D'ISTITUTO

I compiti del G.L.I. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico, presentazione della situazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto;
2. al termine dell'anno scolastico, considerazioni, criticità e miglioramenti possibili sul piano dell'inclusività dell'Istituto.

Il gruppo svolge la propria attività riunendosi due volte all'anno.

In ogni momento dell'anno, su richiesta dei docenti o della famiglia, può riunirsi il G.L.I. tecnico per discutere problematiche relative al Progetto di Inclusione del singolo alunno.

### Scheda Tecnica al 10 Giugno 2019

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>45</b>
<b>minorati vista</b>	<b>1</b>
<b>minorati udito</b>	<b>2</b>
<b>Psicofisici</b>	<b>42</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>60</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>53</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>4</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>52</b>
➤ <b>Socio-economico o linguistico culturale</b>	<b>5</b>
➤ <b>Linguistico culturale</b>	<b>13</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>31</b>
<b>Totali</b>	<b>157</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>41</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>60</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>40</b>

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Funzioni strumentali:</b> <b>1. Inclusione</b> <b>2. Personalizzazione degli apprendimenti</b>	<p>1. FS INCLUSIONE, aree di intervento:</p> <p>Area A: coordinamento attività dell'Istituto.</p> <p>Area B: attività relative alla FS.</p> <p>Area C: progetti per alunni disabili.</p> <p>Area D: coordinamento attività psicopedagogica.</p> <p>Area E: rapporti con il territorio.</p> <p>FS PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, aree di intervento:</p> <p>area A: pre-requisiti e didattica personalizzata.</p> <p>Area B: BES</p> <p>Area C: prove MT, applicazione del protocollo del CTI.</p> <p>Area D: raccolta e confronto sulle buone pratiche dell'IC per la personalizzazione degli apprendimenti nell'ottica della valorizzazione delle potenzialità e delle opportunità di ciascuno</p> <p>Area E: formazione personale nella prospettiva di una sempre maggiore professionalizzazione della docente funzione strumentale, atta a ricadere sulle mansioni svolte nell'Istituto Comprensivo.</p> <p>Area F: progetto „merende“ nell'ottica della personalizzazione e partecipazione al „Progetto analisi dei bisogni e risorse sul</p>	SI



	territorio nell'area disabilità“ di Offerta Sociale.	
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>	<b>partecipazione delle funzioni strumentali e alle riunioni e ai gruppi di coordinamento del CTI Monza est</b>	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>• Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	/

<b>• Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	/
<b>• Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro: DIFFUSIONE DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO/SPORTELLI APERTI ALLE FAMIGLIE ORGANIZZATI DAL CTI	<b>Si</b>
<b>• Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	/
<b>• Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>• Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Sì		
	nb.: i corsi di cui sopra sono stati organizzati dal CTI Monza, dalla Rete Trevi e da altre associazioni				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Le Figure Strumentali Inclusione e disabilità e Personalizzazione degli apprendimenti coordinano le attività dei CDC e dei team docenti per la stesura e la verifica dei documenti condivisi (PEI, PDP area DSA, PDP area BES, schede di rilevazione e programmazione degli interventi, schede di passaggio informazioni tra la Scuola Secondaria di I° e di II°, progetti ponte).</p> <p>Tutti i docenti curricolari e di sostegno sono coinvolti nella stesura e nella verifica dei documenti.</p> <p>I docenti FS partecipano alle riunioni del Gruppo di Sperimentazione del CTI Monza Est.</p>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <p>Le figure strumentali e alcuni docenti dell'Istituto partecipano alla formazione organizzata dal CTI di appartenenza.</p> <p>Le figure strumentali e alcuni docenti effettuano una formazione specifica nell'area della disabilità o del disagio.</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</b></p> <p>Nei vari ordini di scuola la valutazione in itinere e finale tiene conto del percorso personalizzato redatto per il singolo alunno.</p> <p>Sarebbe opportuno redigere un Protocollo di valutazione che definisca i criteri per la valutazione degli apprendimenti degli alunni dell'area BES (DSA, svantaggio socio-economico. ADHD, disturbi specifici) comuni a tutto l'Istituto e condivisi con le famiglie.</p>

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I docenti curricolari, di sostegno e gli educatori all'inizio dell'anno, avvalendosi della consulenza della psicopedagoga, stendono il PEI che viene condiviso con la famiglia e verificato in itinere.

Sono redatti progetti specifici per potenziare le competenze degli alunni.

In corso d'anno sia per gli alunni DVA che BES si effettuano incontri con le équipe specialistiche esterne; sulla base delle indicazioni, se necessario, vengono apportate modifiche ai documenti di programmazione.

Nella Scuola primaria le équipe pedagogiche individuano gli alunni BES compilando un'apposita scheda condivisa a livello d'Istituto. I docenti inoltre redigono schede progettuali per gli alunni dell'area BES nelle quali sono individuati gli obiettivi, i tempi e le metodologie di lavoro dei gruppi di recupero realizzati a classi aperte durante l'a.s. in corso avvalendosi dell'Organico Potenziato. I progetti sono presentati e condivisi durante le assemblee di classe e di interclasse.

Per gli alunni DSA e per quelli che hanno depositato una certificazione viene steso il PdP DSA o BES.

Nella scuola Primaria (cl. seconde) si progetta il Laboratorio di potenziamento dell'abilità di lettura.

Nella Scuola Secondaria invece i CDC individuano gli alunni BES compilando la scheda di cui sopra, sono poi redatti i PDP e condivisi con le famiglie. In alcuni casi, soprattutto per il disagio comportamentale, i CDC aggiungono al PdP la stesura di un Contratto Formativo condiviso tra Scuola- Famiglia – Alunno. All'interno delle singole classi sono realizzati percorsi didattici personalizzati a piccolo gruppo o individualmente, utilizzando i recuperi orari dei docenti .

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto ha approvato i seguenti progetti:

-Progetto Inclusione per alunno DVA che segue un percorso individualizzato grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici (collegamento Skype tra la Scuola e l'abitazione dell'alunno)

- Progetto Intervallo

-Progetto "SOS Compiti"

-Spazio compiti in collaborazione con SPAZIO GIOVANI di Bellusco e destinato agli alunni di prima e seconda Secondaria. La partecipazione è libera.

-Spazio compiti Progetto PANE con la collaborazione della Parrocchia di Bellusco e destinato agli alunni di prima e seconda Secondaria. La partecipazione è vincolata all'accordo tra l'educatore responsabile del Progetto e il Consiglio di classe. Sono previsti incontri tra scuola e responsabile del Progetto.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

I genitori degli alunni DVA partecipano al GLI d'Istituto che si tiene due volte all'anno (inizio e fine). Si rimanda al verbale di ciascun incontro.

Nel mese di Giugno viene convocato il Gruppo di Lavoro DSA per le famiglie con alunni DSA.

Si rimanda al verbale dell'incontro.

Nell'IC è attivo il Comitato Genitori.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

E' stata ultimata la revisione dei curricoli verticali d'Istituto nell'ottica dell'Inclusività.

Nel PTOF sono presenti indicazioni per la realizzazione dei Progetti finalizzati all'Inclusione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

In accordo con il CTI Monza Est si attua il Progetto Screening Prove MT nella scuola Primaria;

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto in accordo con la Fondazione Maria Bambina, operante nel territorio, attua uno screening psicomotorio -logopedico nel corso del II anno della Scuola dell'Infanzia.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'Istituto cura il momento del passaggio predisponendo:

Progetti Ponte per alunni DVA che passano ad altro ordine di scuola, provengono o si iscrivono in altre scuole

Incontri tra i docenti con la presenza delle psicopedagogiste

Commissione Continuità per la formazione delle classi prime

Progetto Accoglienza alunni classi 5<sup>^</sup> con particolare attenzione al passaggio (progetto Ponte per alunni DVA; Scheda di continuità per gli alunni DSA e Progetti continuità per alunni BES solo su richiesta di docenti/ strutture mediche/ Servizi Sociali)

Compilazione delle documentazioni per il passaggio fra la Scuola Secondaria di I<sup>o</sup> / II<sup>o</sup> proposte da AT di Monza e condivise con il CTI di appartenenza

Richiesta AES secondo le procedure concordate con l'Amministrazione Comunale – Azienda consortile di Offerta Sociale per gli alunni del I ciclo d'istruzione

Supporto alle famiglie degli alunni DVA del 3 anno della Scuola secondaria di I grado nella richiesta dell'AES.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 giugno 2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10 giugno 2019**